VIII LEGISLATURA ATTI: 016051

SEDUTA DEL 30 LUGLIO 2009 DELIBERAZIONE N. VIII/0879

Presidenza del Presidente DE CAPITANI Segretari: I Consiglieri MACCARI e BONFANTI

Consiglieri in carica:

ADAMOLI Giuseppe
AGOSTINELLI Mario
ALBONI Roberto
AROSIO Edgardo
BELOTTI Daniele
BENIGNI Giuseppe
BONETTI BAROGGI Alberto
BONFANTI Battista
BONI Davide
BORDONI Giovanni
BORGHINI Gianpietro
BOSCAGLI Giulio
BUSCEMI Massimo
CATTANEO Raffaele
CE' Alessandro
CECCHETTI Fabrizio
CIPRIANO Marco Luigi
CIVATI Giuseppe
COLUCCI Alessandro
CONCORDATI Gianfranco
DALMASSO Sveva
DE CAPITANI Giulio
DEMARTINI Lorenzo
FABRIZIO Maria Grazia
FATUZZO Elisabetta
FERRAZZI Luca Daniel
FERRETTO CLEMENTI Silvia
FIORI Francesco
FORMIGONI Roberto
FROSIO Giosué
GAFFURI Luca
GALLI Stefano
GALLINA Mauro
GIAMMARIO Giuseppe Angelo
GUARISCHI Massimo Gianluca
GUINDANI Dionigi
LIGASACCHI Vanni
LOTTINI Antonella
LUCCHINI Enzo
MACCARI Carlo
MACCONI Pietro
MAIOLO Antonella
MAULLU Stefano Giovanni
MIRABELLI Franco
MONGUZZI Carlo
MORETTI Enio
MUHLBAUER Luciano
NICOLI CRISTIANI Franco
ORIANI Ardemia Maria Pia
PEDRAZZI Fortunato
PERONI Margherita
PISANI Domenico
PONZONI Massimo
PORCARI Carlo
PRINA Francesco
PROSPERINI Pier Gianni
QUADRINI Gianmarco
RAIMONDI Marcello
RINALDIN Gianluca
RIZZI Monica
ROSSONI Giovanni
RUFFINELLI Luciana Maria
SAFFIOTI Carlo
SALA Mario
SAPONARO Marcello
SARFATTI Riccardo
SCOTTI Mario
SPREAFICO Carlo
SQUASSINA Arturo
SQUASSINA Osvaldo
STORTI Alberto
TOSI Stefano Natale
USLENGHI Domenico
VALENTINI PUCCITELLI Paolo
VALMAGGI Sara
VIOTTO Antonio
ZAMBETTI Domenico
ZAMPONI Stefano
ZANELLO Massimo
ZUFFADA Sante

Consiglieri in congedo: PROSPERINI, SQUASSINA O. e USLENGHI.

Consiglieri assenti: CATTANEO, MIRABELLI, PISANI e SAPONARO.

Risultano pertanto presenti n. 73 Consiglieri

Assiste il Segretario dell'Assemblea Consiliare: MARIA EMILIA PALTRINIERI

OGGETTO: APPROVAZIONE DEGLI INDIRIZZI RELATIVI ALLA QUOTA REGIONALE DEI PIANI DI STUDIO PERSONALIZZATI DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE (ART. 9, L.R. N. 19/2007).

INIZIATIVA: GIUNTA REGIONALE

COMMISSIONE REFERENTE: VII CODICE ATTO: PDA/0202

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

VISTA la l.r.6 agosto 2007, n. 19 “Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia” la quale, in coerenza alle potestà legislative ed alle funzioni amministrative attribuite alla Regione dalla riforma del Titolo V della Costituzione, delinea il sistema unitario di istruzione e formazione professionale sulla base dei seguenti principi qualificanti:

- la centralità della persona e la libertà di scelta dei percorsi e dei servizi, nonché l’autonomia delle istituzioni scolastiche e formative e la parità dei soggetti accreditati che erogano i servizi;
- lo sviluppo dell’eccellenza e dell’equità del sistema di istruzione e formazione professionale, favorendo l’iniziativa dei cittadini singoli o associati, valorizzando gli enti territoriali e le autonomie funzionali, nonché l’autonomia delle istituzioni scolastiche e formative;
- la promozione dell’integrazione del sistema di istruzione e formazione professionale con l’istruzione, l’università e con l’ambito territoriale e produttivo di riferimento, anche attraverso modelli organizzativi che garantiscono l'integrazione dei servizi e la corresponsabilità dei soggetti coinvolti;

VISTO in particolare l’art. 9 della l.r. 19/07 il quale prevede che il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, individua, in relazione alla quota regionale dei piani di studio personalizzati del sistema di istruzione, gli aspetti caratterizzanti il sistema educativo lombardo, promuovendo le specificità e le tradizioni delle comunità locali e valorizzando l’autonomia delle istituzioni scolastiche;

RICHIAMATI altresì:

- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n. 275, contenente il regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche e in particolare l’art. 8, il quale prevede espressamente che le istituzioni scolastiche determinano nel piano dell'offerta formativa il curricolo obbligatorio per i propri alunni in modo da integrare la quota definita a livello nazionale con la quota loro riservata che comprende le discipline e le attività da esse liberamente scelte;
- la l. 28 marzo 2003 n. 53, contenente delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale e in particolare gli artt. 2 e 7, i quali prevedono nello specifico che i piani di studio personalizzati nel sistema di istruzione, nel rispetto dell’autonomia delle istituzioni scolastiche, contengono un nucleo fondamentale, omogeneo su base nazionale, che rispecchia la cultura, le tradizioni e l’identità nazionale, e prevedono una quota, riservata alle Regioni, relativa agli aspetti di interesse specifico delle stesse, anche collegate con le realtà locali;
- il d.lgs. 17 ottobre 2005 n. 226, recante le norme ed i livelli essenziali delle prestazioni relative al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione e in particolare l’art. 27 che prevede, tra l’altro, l’incremento sino al 20% della quota dei piani di studio personalizzati dei percorsi di istruzione di secondo ciclo rimesso alle istituzioni scolastiche , nell’ambito degli indirizzi definiti dalle Regioni;
- il DM 13 giugno 2006 n. 47 che valorizza l’autonomia delle istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore e la loro capacità progettuale nella determinazione dell’offerta formativa, consentendo una più efficace individualizzazione dei percorsi di studio, anche alla luce delle esigenze e delle opportunità espresse nei diversi contesti territoriali;

RILEVATO che gli atti di programmazione regionale, PRS approvato con D.C.R. n. VIII/25 del 26/10/2005 e DPEFR 2009/2011 approvato con D.C.R. n. VIII/685 del 29/07/2008, individuano i principi della sussidiarietà verticale ed orizzontale e lo sviluppo del capitale umano come fattore strategico di competitività e di libertà del sistema "Lombardia" e quale priorità indiscussa nelle politiche di istruzione, formazione e lavoro;

RILEVATO che Regione Lombardia, in attuazione delle competenze costituzionali ad essa attribuita in materia di istruzione e di istruzione e formazione professionale, intende tradurre gli aspetti qualificanti dell'offerta territoriale in specifici indirizzi per la quota regionale dei piani di studio personalizzati, in coerenza con gli standard nazionali e con le indicazioni regionali dell'offerta formativa di cui alla D.G.R n. 6563 del 13/02/2008;

VISTA la proposta afferente l'approvazione degli indirizzi per la quota regionale dei piani di studio personalizzati del sistema di istruzione in attuazione dell'art. 9 della l.r. 19/07, Allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, approvata con D.G.R n. 9568 dell'11 giugno 2009;

EVIDENZIATO che gli indirizzi in argomento:
- individuano gli aspetti caratterizzanti il sistema educativo lombardo, promuovendo le specificità del territorio lombardo nel binomio identità-tradizione e innovazione e valorizzando l'autonomia progettuale, organizzativa e di ricerca delle istituzioni scolastiche;
- costituiscono lo strumento a supporto delle istituzioni scolastiche nella costruzione dei curricoli scolastici e nella progettazione didattica;
- rappresentano un significativo intervento funzionale alla realizzazione delle politiche che Regione Lombardia intende implementare in questo ambito**,** nel contesto del miglioramento dell'efficienza e dell'attrattività del sistema regionale integrato di istruzione, formazione e lavoro;

SENTITA la relazione della VII Commissione consiliare "Cultura, Formazione Professionale, Sport, Informazione";

Con votazione palese, per alzata di mano:

DELIBERA

1. di approvare gli indirizzi per la quota regionale dei piani personalizzati di studio, in attuazione dell'art. 9 della l.r. 19/2007, nel testo allegato al presente provvedimento come parte integrante e sostanziale; (Allegato "A").

IL PRESIDENTE
(f.to Giulio De Capitani)

I CONSIGLIERI SEGRETARI

(f.to Carlo Maccari)

(f.to Battista Bonfanti)

Copia conforme all'originale in atti.
Milano, 3 agosto 2009
IL SEGRETARIO
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE
(Maria Emilia Paltrinieri)

ALLEGATO A

Indirizzi per la Quota Regionale dei Piani Personalizzati di Studio

Regione Lombardia

INDICE

PARTE PRIMA

1. AMBITO DI APPLICAZIONE – FINALITA'

2. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E AUTONOMIA

3. CURRICOLO, PIANI PERSONALIZZATI DI STUDIO E QUOTA REGIONALE

4. ESITI, AREE FORMATIVE E CRITERI

4.1. esiti di apprendimento (competenze)

4.2. aree tematico-formative

3.3. criteri per la determinazione del curricolo

5. RELAZIONE TRA GLI ELEMENTI DELLA QUOTA

6. SUPPORTO E MONITORAGGIO

6.1. supporto

6.2. monitoraggio

PARTE SECONDA

1. SCHEDE ESITI DI APPRENDIMENTO

1.1. primo ciclo

1.2. secondo ciclo

2. SCHEDE AREE TEMATICO-FORMATIVE

PARTE PRIMA

1. AMBITO DI APPLICAZIONE - FINALITA'

La definizione dei presenti **Indirizzi** si colloca nel quadro della normativa nazionale e regionale in essere, con particolare riferimento a:

- DPR n. 275/99, art. 8 e 9;
- L n. 53/03, art. 2 c. 1, lett. l) e art. 7, c. 1, lett. a);
- **DLgs. n. 59/04, art. 3 e 10;**
- DLgs n. 226/05, art. 27, c. 1, lett. c);
- DM n. 47/06;
- LR n. 19/07, art. 9.

Destinatari degli Indirizzi sono le **Istituzioni Scolastiche del sistema di Istruzione di primo e secondo ciclo della Regione Lombardia**, al fine della *determinazione dei curricula* e dei *Piani Personalizzati di studio*[1], attraverso:

a) la valorizzazione dell'autonomia progettuale-didattica ed organizzativa dell'Istituzione e dei docenti;
b) l'utilizzo, anche parziale, della quota riservata agli spazi di flessibilità ed alla propria autonomia, in rapporto ai risultati di apprendimento declinati in competenze, abilità e conoscenze.

Gli Indirizzi rispondono alla finalità della **qualificazione dell'offerta di Istruzione** del Sistema educativo regionale di Istruzione e Formazione ed hanno carattere **pluriennale**.

2. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E AUTONOMIA

Gli Indirizzi esprimono le **priorità** ed i **requisiti della qualificazione territoriale dell'offerta**. In rapporto al **vincolo normativo nazionale** della *determinazione del curricolo e dei Piani di studio personalizzati a partire dall'individuazione dei bisogni formativi del territorio,* le Istituzioni individuano gli ambiti e le opportune declinazioni e soluzioni per la realizzazione del curricolo anche in termini orari, di sviluppo didattico e di attività interne o aggiuntive relativamente alle diverse aree disciplinari. Tale declinazione avviene nell'ambito della quota oraria di flessibilità riservata all'autonomia e delle risorse iscritte nel programma annuale di ciascuna Istituzione scolastica e, in tale limite, attraverso l'utilizzo prioritario delle risorse di organico assegnate, nonchè di esperti del mondo del lavoro e delle professioni con competenze specialistiche non presenti nell'Istituto assunti con contratti d'opera.

---

[1] Nel presente documento il termine "curricolo" è utilizzato in una accezione ampia e non contrastiva rispetto alla locuzione "Piani Personalizzati di studio". Ciò non solo in riferimento al complesso della normativa in essere, ma anche in considerazione del fatto che nella concreta determinazione del curricolo scolastico ed in rapporto alla progettazione didattico-formativa devono trovare armonizzazione sia l'istanza di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento delle competenze e dei saperi fondamentali, attraverso forme di individualizzazione che diversificano i percorsi di insegnamento, sia quella della "personalizzazione", indicante strategie volte a garantire ad ogni studente una specifica forma di eccellenza, in rapporto alle proprie potenzialità intellettive e personali.

Le scelte operate, in termini di rilevazione dei fabbisogni formativi, di individualizzazione e personalizzazione degli apprendimenti, di determinazione dei curricula e dei Piani personalizzati di studio, trovano evidenza nella programmazione didattica del singolo docente e di classe e nel *Piano dell'Offerta Formativa* (POF).

3. CURRICOLO E QUOTA REGIONALE

Il **curricolo** determinato dalle Istituzioni scolastiche all'interno del POF nell'ambito della propria autonomia, risulta dall'elaborazione organica e funzionale all'apprendimento del nucleo fondamentale nazionale e della quota riservata alle Regioni, relativa agli aspetti di interesse specifico delle stesse e collegata con le realtà locali (L. n. 53/03, art. 2 c. 1, lett. l).

La **Quota per i piani di studio** della Regione Lombardia è definita da un *insieme essenziale di elementi*, identificati e proposti alle Istituzioni in rapporto alle *priorità* ed alle *opzioni strategiche* in materia di istruzione e formazione, per valorizzare il patrimonio culturale e materiale, nonchè sostenere l'eccellenza e la capacità innovativa e competitiva della Regione. Tali elementi si articolano in:

a) *esiti di apprendimento*, definiti in termini di competenze;
b) *aree tematico-formative*;
c) *criteri per la determinazione del curricolo*.

Si precisa che:

- il nucleo fondamentale degli Indirizzi per la Quota è sostanzialmente definito dagli esiti di apprendimento e dalle Aree tematico-formative;
- gli esiti di apprendimento della Quota regionale si pongono in piena continuità con gli standard di apprendimento nazionali, rappresentandone la declinazione in rapporto alle opzioni strategiche e priorità territoriali;
- essi non rappresentano pertanto alcuna aggiunta oraria agli ordinamenti nazionali e non vanno interpretati in una logica cumulativa, ma costituiscono piuttosto indirizzi di tematiche di interesse territoriale;
- gli esiti di apprendimento non sono definiti in modo generico, ma in termini di competenze a loro volta definite da un set specifico di conoscenze ed abilità.

4. ESITI, AREE FORMATIVE E CRITERI

4.1. Esiti di apprendimento (competenze)

Gli esiti di apprendimento della Quota regionale sono determinati in una logica di coerenza e quale declinazione degli **standard di apprendimento nazionali**[2], ovvero dei Profili educativi, culturali e professionali dei due cicli di istruzione e dei relativi risultati di apprendimento definiti dalla normativa nazionale, in particolare da:

[2] Per l'obbligo e per il secondo ciclo di Istruzione tali risultati sono declinati in competenze, abilità e conoscenze in relazione alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF), anche ai fini della mobilità delle persone sul territorio dell'Unione europea.

- *PECuP e Indicazioni Nazionali dei Piani personalizzati di studio* di cui agli allegati A, B, C e D del DLgs n. 59/04, come aggiornate dalle *Indicazioni per il curricolo* di cui al DM 31 luglio 2007;
- *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione* (DM 22 agosto 2007);
- *PECuP* e *Indicazioni nazionali dei Piani personalizzati di studio* di cui agli allegati A), B), C), C/1, C/2, C/4, C/5, C/6 e C/7 del DLgs n. 226/05, come integrati dai *Regolamenti* attuativi dell'art. 64 della L. n. 112/08, convertito dalla L. n. 133/08;
- Art. 1, L. n. 169/08 - *Conversione in Legge, con modificazioni, del DL n. 137/08 recante disposizioni urgenti in materia di Istruzione e Università e relativa attuazione con* CM 100/08.

Essi sono inoltre determinati in una logica di coerenza con gli **standard di apprendimento (O.S.A.) regionali del sistema di Istruzione e formazione professionale** (IFP) del secondo ciclo di cui alle *Indicazioni regionali per l'offerta formativa* (DGR n. 8/6563), al fine di garantire le condizioni di unitarietà del sistema educativo a livello territoriale, di equivalenza formativa e di reciproco passaggio, nonchè di certificazione e riconoscimento dei risultati tra i sistemi di Istruzione e di IFP.

La Quota regionale dei Piani di studio della Regione Lombardia è definita dai seguenti esiti di apprendimento, in termini di **competenze**[3]:

PRIMO CICLO:

1. *esercitare i propri diritti di cittadinanza attiva nell'ambito delle Istituzioni e delle iniziative locali, fruendo delle diverse opportunità offerte agli adolescenti;*
2. *elaborare un progetto di vita in relazione alle proprie attitudini e aspirazioni, gestendo in modo consapevole il proprio processo di crescita nella fase del passaggio al secondo ciclo di istruzione e formazione;*
3. *agire comportamenti responsabili, nel rispetto delle norme di sicurezza sulla strada, a scuola e nei diversi ambienti di vita;*
4. *curare in autonomia la propria persona, l'ambiente e i materiali comuni nella prospettiva della salute e della salvaguardia del patrimonio a disposizione di tutti;*
5. *interpretare dati e informazioni, utilizzando le tecnologie informatiche secondo modalità idonee al contesto ed allo scopo comunicativo;*
6. *interagire con uno o più soggetti nell'ambito di situazioni di vita diverse, anche in una lingua diversa dalla lingua madre.*

SECONDO CICLO:

1. *utilizzare i servizi e le strutture partecipative locali, con specifico riferimento alla propria realtà e condizione giovanile ed all'esercizio dei propri diritti di cittadinanza, orientandosi con sufficiente grado di autonomia nell'ambito delle Istituzioni e dell'Amministrazione pubblica territoriale a livello comunale, provinciale e regionale;*

[3] Per la declinazione delle competenze anche nei loro elementi (conoscenze ed abilità), vedi le relative schede di cui alla PARTE SECONDA

2. *esercitare il proprio senso di iniziativa e di autoimprenditorialità, sperimentando e verificando le proprie attitudini ed aspirazioni, nell'ambito di attività realizzate in stretta connessione col mondo del lavoro del proprio territorio;*
3. *operare in sicurezza e nel rispetto delle norme del codice della strada, assumendo comportamenti idonei ad assicurare la tutela della salute propria e degli altri nei diversi contesti di vita e lavorativi;*
4. *adottare comportamenti rispettosi dell'ambiente, impiegando le risorse naturali razionalmente e collaborando alla costruzione di stili di vita per uno sviluppo sostenibile;*
5. *utilizzare le tecnologie informatiche e di comunicazione in maniera interattiva per usufruire dei servizi forniti da enti pubblici e privati, per la comunicazione e ricezione di informazioni ed in rapporto al contesto culturale e sociale nel quale sono utilizzate;*
6. *comunicare con un discreto grado di autonomia in ambiti linguistico-culturali diversi, utilizzando codici adeguati al contesto ed alla specificità culturale di cui la lingua è veicolo.*

4.2. Aree tematico-formative

Le **aree** rappresentano possibili *ambiti di intervento didattico-formativo*, ai fini dello sviluppo delle competenze della Quota regionale e del Profilo formativo complessivo, in rapporto a temi ed aspetti particolarmente significativi o strategici per il sistema lombardo.

Tali ambiti vanno intesi come *trasversali alle discipline* ed aventi sia carattere contenutistico (insieme di conoscenze e tematiche specifiche), sia, soprattutto, carattere di *orientamento progettuale* per la determinazione del curricolo e l'elaborazione del Profilo formativo in esito ai percorsi. Non sono quindi riducibili o identificabili con specifiche "materie", né con "educazioni" a sé stanti. Possiedono altresì carattere trasversale rispetto agli "assi culturali" dell'obbligo di istruzione, e si pongono quali ipotesi di rinnovamento dello stesso impianto epistemologico sotteso all'organizzazione delle discipline.

In tal senso le "aree" si propongono all'autonomia non solo didattica ed organizzativa, ma anche di ricerca, sperimentazione e sviluppo delle Istituzioni scolastiche (DPR 275/99, art. 6), con specifico riferimento all'innovazione metodologica e disciplinare.

Aree:

- Identità e tradizione
- Formazione istituzionale
- Pensiero critico
- Ambiente e Sviluppo Sostenibile
- Salute e benessere
- Sicurezza

4.3. criteri per la determinazione del curricolo

Ai fini della qualificazione dell'offerta di istruzione del sistema educativo lombardo, anche in rapporto alle evoluzioni ed alle nuove sfide sociali, culturali ed economiche di contesto più generale, si sottopongono alle Istituzioni scolastiche i seguenti **criteri** per la determinazione complessiva del curricolo, determinati in continuità con la normativa nazionale e le raccomandazioni europee:

a. **unitarietà**

*Il curricolo deve essere intrinsecamente **unitario**, nella prospettiva di una forte integrazione, nella cornice ancora più ampia di carattere europeo, tra gli aspetti di omogeneità dei curricoli nazionali e gli aspetti di specificità territoriale, realizzando un intervento proiettato ad un tempo sui tre livelli **locale, nazionale ed europeo**, di cui nessuno esclude bensì integra efficacemente l'altro.*

b. **essenzialità**

*La complessità crescente e l'incremento quantitativo esponenziale dei saperi e delle informazioni impongono di non procedere più nella direzione dell'enciclopedizzazione del curriculo, bensì, al contrario, di una sua **semplificazione**, superando la frammentarietà e la compartimentalizzazione delle discipline e dei saperi, definendo **nuclei essenziali** di contenuto in rapporto alla dimensione della **formabilità** (**Profili per competenze** in esito).*

c. **centralità delle competenze**

*Occorre superare - nella direzione adottata anche dal recente **Obbligo di istruzione** – l'approccio legato ad un modello di istruzione centrato prevalentemente sul sapere teorico e sui contenuti, a favore di un approccio centrato sulla dimensione dell'**apprendimento** e sulle **competenze,** non intese in senso meramente operazionistico o di "abilità" e comprensive delle dimensioni della **interattività** e della **socialità**.*

d. **dimensione territoriale**

*Con riguardo all'Istruzione di ogni ordine e grado, la determinazione del curricolo deve svilupparsi sulla base di una reale ricognizione del **fabbisogno formativo territoriale**, operando in stretto raccordo con il tessuto sociale, culturale e produttivo e valorizzandone il più possibile le **risorse**. A tale scopo occorre procedere nella costruzione di **relazioni** ed **accordi**, nella prospettiva già delineata dal DPR n. 275/99.*

e. **professionalizzazione**

*Nell'ottica della formazione per tutto l'arco della vita e nei diversi contesti, occorre prestare attenzione agli **aspetti formativi dell'insegnamento** ed alla totalità delle **dimensioni del Profilo** in esito, accordando un adeguato rilievo alla prospettiva della **professionalizzazione** e dell'**orientamento alla vita lavorativa**, quali dimensioni formative non separate dalla normale attività didattica. Particolarmente strategico diviene in tale prospettiva l'utilizzo per la scuola secondaria anche liceale della modalità formativa ed orientativa dell'**alternanza scuola lavoro** di cui al DLgs. n. 77/05.*

f. **personalizzazione**

*La determinazione del curricolo deve prevedere le strategie, le scelte di flessibilità e di diversificazione dei percorsi atte a garantire da un lato a **tutti** gli studenti il **raggiungimento dei saperi e delle competenze fondamentali** e, dall'altro, ad ogni **singolo** studente una specifica forma di **eccellenza**, anche attraverso **possibilità elettive** di coltivare le proprie potenzialità e talenti. In tale contesto deve trovare adeguata concretizzazione il principio della **responsabilità educativa dei genitori e del territorio**.*

g. **valutazione**

*Gli esiti della formazione devono essere oggetto di **operazioni programmate** di valutazione interne alle scuole, articolate in **differenziate tipologie qualitative e quantitative**. Tali operazioni si raccorderanno con la **valutazione esterna** nazionale e – nell'ambito di quanto previsto dalla normativa o da specifici Accordi tra Regione e MIUR - con **iniziative regionali** ad esse collegate. Le competenze raggiunte dagli studenti potranno trovare documentata evidenza in **strumenti**, adottati o elaborati dalle Istituzioni in coerenza con la struttura di quelli proposti dall'**Unione Europea**.*

5. RELAZIONE TRA GLI ELEMENTI DELLA QUOTA

Tra Esiti di apprendimento, Aree tematico-formative e Criteri per la determinazione del curricolo esiste non una relazione diretta ed univoca, bensì interrelazione e coerenza.

I criteri riguardano aspetti guida e di carattere metodologico per la determinazione del curricolo unitario complessivo, in rapporto al Profilo in esito ai percorsi.

Esiti di apprendimento ed Aree concernono aspetti di contenuto.

Gli esiti di apprendimento definiscono gli esiti del processo formativo in termini di competenze o comportamenti effettivamente agiti dall'allievo[4].
Le competenze 1, 2, 3 e 4 rappresentano in particolare la declinazione e la specificazione di obiettivi di apprendimento nazionali, con riferimento anche alla dimensione europea, tenendo presenti le specificità locali. Le competenze 5 e 6, relative all'utilizzo delle *TIC* ed alla *lingua straniera* sono già individuate come centrali dalla normativa e dalle Indicazioni di livello nazionale. Regione Lombardia ne conferma l'importanza per la formazione dei giovani, in relazione alla collocazione della Regione nel sistema produttivo italiano e nello spazio europeo ed internazionale, contesti che richiedono il pieno possesso di strumentazioni informatiche aggiornate e di capacità comunicative efficaci. Tale sottolineatura si traduce in una raccomandazione al sistema formativo lombardo di curare in modo attento queste competenze utilizzando strumenti qualitativi (metodologie aggiornate ed efficaci) e quantitativi (ampliamento del tempo di apprendimento).

Nelle schede di cui alla PARTE SECONDA vengono evidenziati gli elementi costitutivi delle competenze in termini di *conoscenze* ed *abilità*, nonchè i riferimenti specifici agli *standard nazionali*. Il riferimento agli standard dell'*Obbligo di istruzione* è stato esplicitato sia nelle competenze del primo che del secondo ciclo, in relazione alla sua funzione di riferimento comune o cerniera dello sviluppo formativo dell'intero sistema di Istruzione.
Nelle schede si trova inoltre una indicazione circa il reciproco riferimento tra *competenze ed Aree*.

Le Aree tematico-formative possono essere assunte ai fini dello sviluppo delle competenze *sia della Quota regionale, sia del Profilo formativo complessivo*.

6. SUPPORTO E MONITORAGGIO

6.1. supporto

In attuazione di quanto previsto dalla L.R. n. 19/07, allo scopo di sostenere i processi di qualificazione dell'offerta territoriale, in rapporto alla definizione di "percorsi formativi mirati allo sviluppo della persona e al successo formativo, adeguati alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al consolidamento del collegamento con le realtà territoriali, nonché al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del processo di apprendimento ed insegnamento", la Direzione Generale regionale competente in materia di istruzione e formazione:

4 "comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia" (Documento tecnico, all. b) al "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione", 22 agosto 2007)

a) promuove e valorizza la costituzione di reti e di altre forme di collaborazione, anche di carattere associativo, tra Istituzioni scolastiche autonome, favorendone le relazioni con gli Enti Locali, anche al fine di ottimizzare le risorse e di una maggiore efficacia dei servizi erogati sul territorio;
b) promuove attività di qualificazione del personale in servizio nelle Istituzioni scolastiche;
c) attua analisi dei risultati in termini di apprendimento, relativamente alla quota regionale ed alla qualificazione territoriale dei curricoli.

6.2. monitoraggio

La Direzione Generale regionale competente in materia di istruzione e formazione realizza inoltre forme di monitoraggio delle buone pratiche, relativamente a:

a) progetti di ricerca didattica e di innovazione pedagogica e soluzioni innovative di carattere organizzativo, sia a livello di singola Istituzione, sia a livello di reti territoriali;
b) adozione e declinazione degli esiti di apprendimento (competenze) e delle Aree tematico-formative della Quota regionale nell'ambito dei curricula scolastici.

In una prospettiva di supporto ai processi attivati dalle autonomie scolastiche, il monitoraggio è finalizzato alla rilevazione di elementi utili:

- all'aggiornamento ed alla ridefinizione della Quota regionale e delle azioni, progetti e servizi di supporto;
- alla programmazione dei servizi essenziali del sistema relativamente alla definizione dei criteri per l'identificazione degli ambiti territoriali funzionali dell'offerta e di perequazione nella distribuzione delle risorse.

Ai fini del monitoraggio la Regione si avvarrà in via prioritaria della documentazione già prodotta (Atti di programmazione; POF) e dei dati di carattere pubblico messi a disposizione dalle Istituzioni.

PARTE SECONDA

1. SCHEDE ESITI DI APPRENDIMENTO

1.1. PRIMO CICLO

1 – CITTADINANZA, TERRITORIO E VALORI STORICO ARTISTICI	
COMPETENZA (1 ciclo)	
esercitare i propri diritti di cittadinanza attiva nell'ambito delle Istituzioni e delle iniziative locali, riconoscendo gli elementi fondamentali del patrimonio artistico, culturale e storico del territorio	
ABILITA'	**CONOSCENZE**

▪ applicare criteri di ricerca delle informazioni (servizi; orari; opportunità ed iniziative locali; ecc.) ▪ utilizzare i servizi e le opportunità per gli adolescenti e i giovani (siti web; spazio Informagiovani; biblioteca; spazi aggregativi; ecc.) ▪ redigere un testo rivolto ad una Amministrazione (richiesta utilizzo spazi; rimostranza; segnalazione; ecc.) ▪ applicare le regole di democrazia partecipata (classe; Istituto; Consiglio comunale dei ragazzi; giochi; ecc.) ▪ utilizzare tecniche di lavoro di gruppo ▪ identificare le dimensioni del tempo e dello spazio della realtà territoriale locale ▪ identificare i beni culturali e ambientali principali del proprio territorio	▪ struttura e servizi dell'amministrazione pubblica territoriale ▪ servizi e opportunità locali per gli adolescenti e i giovani (orientamento; aggregazione; ecc.) ▪ opportunità formative territoriali relative ai "diritti del fanciullo" ▪ Consiglio comunale dei ragazzi ▪ Dichiarazione dei diritti del fanciullo ▪ configurazione e problematiche della popolazione del proprio territorio ▪ elementi della cultura letteraria lombarda ▪ eventi più significativi della storia della Lombardia ▪ elementi principali del patrimonio storico artistico del territorio lombardo

<u>standard nazionali</u>

PECUP 1 CICLO

- *esprimere un personale modo di essere (articolazione profilo)*
- *interagire positivamente con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda (articolazione profilo)*
- *essere consapevole di essere titolare di diritti ma anche soggetto a doveri (convivenza civile)*
- *riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre (articolazione profilo)*
- *conosce elementi relativi all'organizzazione costituzionale ed amministrativa del paese (convivenza civile)*

INDIRIZZI PER IL CURRICOLO

LA CITTADINANZA

CORPO, MOVIMENTO E SPORT - Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

- *è capace di assumersi responsabilità nei confronti delle proprie azioni e di impegnarsi per il bene comune*

STORIA

- *conosce gli aspetti essenziali della storia del suo ambiente*

OBBLIGO ISTRUZIONE

- **collaborare e partecipare:** *interagire con gli altri comprendendone i diversi punti di vista*
- **agire in modo autonomo e responsabile:** *riconoscere il valore delle regole e della responsabilità personale*

NUCLEI TEMATICI E OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO RELATIVI A CITTADINANZA E COSTITUZIONE – SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I° GRADO (Documento di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, 4 marzo 2009)

RIFERIMENTO AD AREE TEMATICO-FORMATIVE:

- identità e tradizione
- formazione istituzionale
- Pensiero critico

2 – ORIENTAMENTO E AUTOIMPRENDITORIALITA'

COMPETENZA (1 ciclo)

elaborare un progetto di vita in relazione alle proprie attitudini e aspirazioni, gestendo in modo consapevole il proprio processo di crescita nella fase del passaggio al secondo ciclo di istruzione e formazione

ABILITA'	CONOSCENZE
▪ utilizzare sistemi e banche dati ▪ applicare tecniche di analisi delle proprie attitudini e capacità ▪ redigere un portfolio delle proprie competenze ▪ utilizzare test-questionari e materiale informativo	▪ dinamiche relazionali ed affettive (elementi) ▪ modelli professionali, sociali e valoriali (elementi) ▪ offerta regionale e locale di Istruzione e di Istruzione e formazione professionale di 2° ciclo ▪ caratteristiche principali del mondo del lavoro in Lombardia ▪ l'esperienza di Regione Lombardia nella collaborazione interna all'area Euromed ▪ Expo 2015: l'iniziativa, il tema

standard nazionali

PECUP 1 CICLO

- *Pensare al proprio futuro dal punto di vista umano, sociale, e professionale*
- *Collaborare responsabilmente con la scuola e la famiglia nella preparazione del portfolio delle competenze*
- *Interagire con i singoli individui e con le organizzazioni che possano partecipare alla definizione del proprio progetto*
- *Riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita*
- *Porsi davanti alla crescente quantità di informazioni, decifrarle, riconoscerle, valutarle*

INDIRIZZI PER IL CURRICOLO: IL SENSO DELL'ESPERIENZA

OBBLIGO ISTRUZIONE

- **riconoscere le caratteristiche del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto socio-produttivo del territorio** (asse storico-sociale)
- **progettare, essere capaci di utilizzare le conoscenze apprese per darsi obiettivi realistici**
- **acquisire ed interpretare l'informazione, valutandone l'attendibilità e l'utilità**
- **risolvere problemi e affrontare responsabilmente situazioni problematiche**

RIFERIMENTO AD AREE TEMATICO-FORMATIVE:

- Formazione istituzionale
- Ambiente e Sviluppo Sostenibile

3 – SICUREZZA

COMPETENZA (1 ciclo)

Agire comportamenti responsabili, nel rispetto delle norme di sicurezza sulla strada, a scuola e nei diversi ambienti di vita

ABILITA'	CONOSCENZE
▪ applicare le procedure dei piani di evacuazione (Istituto; Comune; ecc.) ▪ effettuare in simulazione gli interventi base di primo soccorso ▪ applicare le norme di sicurezza e di igiene ▪ utilizzare informazioni relative ai servizi (orari; dislocazione; tipologia; ecc.) ▪ muoversi su strada in autonomia e sicurezza ▪ utilizzare correttamente la bicicletta e saper indossare il caschetto ▪ valutare i pericoli della strada quando si cammina o si va in bicicletta	▪ piano di evacuazione della scuola ▪ nozioni di primo soccorso ▪ principali tipologie di rischio personale (strada e ambienti di vita) ▪ normativa in materia di sicurezza sul lavoro (primi elementi) ▪ servizi ed iniziative territoriali su comportamenti a rischio (elementi) ▪ norme basilari di comportamento su strada e segnaletica (semafori, attraversamenti pedonali, segnaletica stradale) ▪ velocipede: utilizzo corretto, vantaggi e pericoli potenziali nell'uso, importanza del caschetto e delle luci col buio ▪ comportamento corretto e pericoli del pedone

standard nazionali

PECUP 1 CICLO

- *comprende l'importanza di riconoscere codici e regolamenti stabiliti*
- *si comporta (….) a scuola (….), per strada, negli spazi pubblici, sui mezzi di trasporto, in modo da rispettare gli altri, comprendendo l'importanza di riconoscere codici e regolamenti stabiliti…..*

INDIRIZZI PER IL CURRICOLO

CORPO, MOVIMENTO E SPORT - Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

- *possiede conoscenze e competenze relative all'educazione alla salute, alla prevenzione e alla promozione di corretti stili di vita*

OBBLIGO ISTRUZIONE

- **agire in modo autonomo e responsabile:** *riconoscere il valore delle regole e della responsabilità personale*
- **collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti**

dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente (asse storico-sociale)
RIFERIMENTO AD AREE TEMATICO-FORMATIVE: - Formazione istituzionale - Sicurezza

4 – AMBIENTE E SALUTE	
COMPETENZA (1 ciclo)	
curare in autonomia la propria persona, l'ambiente e i materiali comuni nella prospettiva della salute e della salvaguardia del patrimonio a disposizione di tutti	
ABILITA'	**CONOSCENZE**
▪ applicare le norme di sicurezza e di igiene personale ▪ evitare sprechi di risorse (energia; acqua; ecc.) ▪ effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti ▪ applicare regole di corretta alimentazione ▪ identificare i prodotti locali e la filiera corta ▪ agire comportamenti rispettosi dei materiali e degli ambienti comuni ▪ ricercare le informazioni relative alla tutela del patrimonio ambientale del proprio territorio	▪ configurazione e principali problematiche ambientali del territorio lombardo ▪ normativa regionale in materia di salute (primi elementi) ▪ comportamenti a rischio (salute e ambiente) ▪ prodotti locali lombardi e filiera corta ▪ servizi socio-sanitari regionali e locali (elementi) ▪ servizi ed opportunità informative-formative in materia ambientale sul territorio ▪ sostenibilità ambientale (principi) ▪ mobilità sostenibile (elementi) ▪ aree protette e tutela dell'ambiente naturale in Lombardia

standard nazionali

PECUP 1 CICLO
- *conosce i rischi connessi a comportamenti disordinati*
- *rispetta e conserva l'ambiente*

INDIRIZZI PER IL CURRICOLO
CORPO, MOVIMENTO E SPORT - Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado
- *possiede conoscenze e competenze relative all'educazione alla salute, alla prevenzione e al-la promozione di corretti stili di vita*

SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI - Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado
- *ha una visione organica del proprio corpo*
- *ha una visione dell'ambiente di vita, come sistema dinamico di specie viventi che interagiscono fra loro, rispettando i vincoli che regolano le strutture del mondo inorganico; comprende il ruolo della comunità umana nel sistema, il carattere finito delle risorse (….) e adotta atteggiamenti responsabili vesro i modi di*

vita e l'uso delle risorse

OBBLIGO ISTRUZIONE

- **agire in modo autonomo e responsabile:** *riconoscere il valore delle regole e della responsabilità personale*
- **collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente** (asse storico-sociale)

RIFERIMENTO AD AREE TEMATICO-FORMATIVE:

- Formazione istituzionale
- Ambiente e Sviluppo Sostenibile
- Salute e benessere

5 – TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE

COMPETENZA (1 ciclo)

interpretare dati e informazioni, utilizzando le tecnologie informatiche secondo modalità tecniche idonee al contesto ed allo scopo comunicativo

ABILITA'	CONOSCENZE
▪ utilizzare i programmi base ▪ applicare tecniche base di ricerca delle informazioni ▪ applicare tecniche base di catalogazione informatica delle informazioni ▪ utilizzare la posta elettronica ▪ utilizzare strumenti base di gestione di una rete di contatti su un social network	▪ linguaggi e strumenti della comunicazione multimediale (elementi) ▪ comunicazione interpersonale e sociale (elementi) ▪ tecniche e criteri di ricerca delle informazioni ▪ elementi compositivi del PC ▪ programmi operativi di base ▪ composizione della posta elettronica e uso di rubriche elettroniche ▪ costruzione e mantenimento di una rete di contatti sui Social Network

standard nazionali

PECUP 1 CICLO

- *si serve dei principali strumenti di consultazione*
- *sa riconoscere semplici sistemi tecnici individuandone il tipo di funzione e descrivendone le caratteristiche*
- *usa strumenti informatici per risolvere problemi attraverso documentazioni, grafici e tabelle (strumenti culturali)*

INDIRIZZI PER IL CURRICOLO

TECNOLOGIA - Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

- *è in grado di usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per supportare il proprio lavoro,*

avanzare ipotesi e validarle, per autovalutarsi e per presentare i risultati del lavoro
- *ricerca informazioni ed è in grado di selezionarle e di sintetizzarle, sviluppa le proprie idee utilizzando le TIC ed è in grado di condividerle con gli altri*

OBBLIGO ISTRUZIONE

- **utilizzare e produrre testi multimediali** (asse dei linguaggi)
- **comunicare in modo efficace utilizzando i diversi linguaggi** (competenze chiave)
- **analizzare i dati e interpretarli (…) usando consapevolmente strumenti di calcolo e potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico** (asse matematico)

RIFERIMENTO AD AREE TEMATICO-FORMATIVE:

- Formazione istituzionale
- Pensiero critico

6 - LINGUE STRANIERE

COMPETENZA (1 ciclo)

Interagire con uno o più soggetti nell'ambito di situazioni di vita diverse, anche in lingue diverse dalla lingua madre

ABILITA'	CONOSCENZE
▪ redigere un testo scritto (lettera, e-mail, ecc.) ▪ sostenere una conversazione semplice ▪ comprendere i contenuti essenziali di testi scritti (lettere; giornali; ecc.) ▪ comprendere messaggi ▪ utilizzo fonetica di base	▪ elementi fondamentali della cultura e dell'identità del Paese riferito alla lingua studiata ▪ strutture morfosintattiche semplici ▪ glossario riferito ai principali contesti di vita

standard nazionali

PECUP 1 CICLO
- *si serve dei principali strumenti di consultazione*
- *conosce elementi e rapporti tra italiano e le principali lingue europee*
- *conosce e pratica funzionalmente la lingua inglese*

INDIRIZZI CURRICOLO: Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado per la prima e la seconda lingua straniera

OBBLIGO ISTRUZIONE

utilizza la lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi

RIFERIMENTO AD AREE TEMATICO-FORMATIVE:
- Pensiero critico

1.2. SECONDO CICLO

1 - CITTADINANZA ,TERRITORIO E VALORI STORICO ARTISTICI	
COMPETENZA (2 ciclo)	
utilizzare i servizi e le strutture partecipative locali, orientandosi con sufficiente grado di autonomia nell'ambito delle Istituzioni e dell'Amministrazione pubblica territoriale a livello comunale, provinciale e regionale e valorizzando l'arte, la cultura e la storia del territorio.	
ABILITA'	**CONOSCENZE**
▪ utilizzare i servizi e le opportunità per i giovani (siti web; spazio Informagiovani; ecc.) ▪ recepire / selezionare le informazioni presso gli sportelli / servizi dedicati (URP; ecc.) ▪ redigere un testo per Amministrazione / Sindaco…..(richiesta utilizzo spazi; richiesta finanziamento; rimostranza; petizione; ecc.) ▪ utilizzare i canali per la pubblicizzazione delle iniziative e degli eventi ▪ utilizzare spazi e strutture per riunioni o iniziative ▪ utilizzare forme di partecipazione locale (quartiere; Circoscrizione; ecc.) ▪ applicare criteri di lettura e interpretazione dei beni storici, culturali ed artistici del proprio territorio	▪ istituzioni territoriali: organizzazione politica e forme di partecipazione ▪ statuti comunali e provinciali della Lombardia ▪ Statuto della Regione Lombardia ▪ struttura e servizi dell'amministrazione pubblica territoriale ▪ politiche e servizi per i giovani (orientamento; aggregazione; ecc.) ▪ opportunità formative e politiche attive per l'inserimento lavorativo dei giovani in Lombardia (L. R. 22/06) ▪ il sistema socio economico della Lombardia e i suoi legami con le Regioni vicine, la Svizzera e l'UE ▪ sistema educativo di istruzione e formazione della Lombardia ▪ la cultura letteraria della Lombardia: gli autori e il contributo alla dimensione nazionale ed europea ▪ storia della Lombardia ▪ patrimonio storico artistico del territorio lombardo
standard nazionali **PECUP 2 CICLO:** **1. identità** (relazione con gli altri) **3. convivenza civile**	

sintesi:

- *partecipare attivamente alla vita sociale e culturale a livello locale, nazionale, comunitario e internazionale*
- *avere memoria del passato e riconoscerne nel presente gli elementi di continuità e discontinuità nella soluzione di problemi attuali e per la progettazione del futuro*

OBBLIGO ISTRUZIONE

Agire in modo autonomo e responsabile: *sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.*

NUCLEI TEMATICI E OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO RELATIVI A CITTADINANZA E COSTITUZIONE – SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO (Documento di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, 4 marzo 2009)

RIFERIMENTO AD AREE TEMATICO-FORMATIVE:

- identità e tradizione
- formazione istituzionale
- Pensiero critico

2 – ORIENTAMENTO E AUTOIMPRENDITORIALITA'

COMPETENZA (2 ciclo)

esercitare il proprio senso di iniziativa e di autoimprenditorialità, sperimentando e verificando le proprie attitudini ed aspirazioni, nell'ambito di attività realizzate in stretta connessione col mondo del lavoro del proprio territorio

ABILITA'	CONOSCENZE
▪ utilizzare sistemi e banche dati relativi ai fabbisogni professionali ▪ utilizzare i servizi, gli sportelli informativi e le opportunità per i giovani (siti web; spazio Informagiovani; ecc.) ▪ recepire / selezionare le informazioni presso gli sportelli / servizi dedicati (Borsa Lavoro Lombardia; CpI; ….) ▪ applicare tecniche di analisi delle proprie attitudini e capacità ▪ Redigere un piano di lavoro ▪ Lavorare in équipe	▪ servizi per il lavoro territoriali ▪ opportunità e servizi di formazione e inserimento lavorativo della Regione Lombardia ▪ mercato del lavoro in Lombardia e sue connessioni col sistema nazionale ed europeo ▪ settori produttivi e distretti dinamici/innovativi della Lombardia ▪ fabbisogni professionali e formativi in Lombardia ▪ l'esperienza di Regione Lombardia nella collaborazione interna all'area Euromed: l'importanza dello sviluppo del capitale umano e delle competenze linguistiche ▪ Expo 2015: l'iniziativa, il tema, i fabbisogni professionali specifici. ▪ normativa specifica mercato del lavoro ▪ normativa specifica per avvio impresa (elementi)

<u>standard nazionali</u> **PECUP 2° CICLO:** 1. **identità** (conoscenza di sé; orientamento) **sintesi:** - *conoscere se stessi, le proprie possibilità e i propri limiti, le proprie inclinazioni, attitudini, capacità;* - *risolvere con responsabilità, indipendenza e costruttività i normali problemi della vita quotidiana personale;* - *decidere in maniera razionale tra progetti alternativi e attuarli al meglio* - *concepire progetti di vario ordine, dall'esistenziale al pratico* **OBBLIGO ISTRUZIONE** **Asse storico-sociale:** *Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio* **Risolvere problemi**: *affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline*. **Progettare**: *elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.*	
RIFERIMENTO AD AREE TEMATICO-FORMATIVE: - <u>Formazione istituzionale</u> - <u>Ambiente e Sviluppo Sostenibile</u>	

3 - SICUREZZA	
COMPETENZA (2 ciclo)	
operare in sicurezza e nel rispetto delle norme del codice della strada, assumendo comportamenti idonei ad assicurare la tutela della salute propria e degli altri nei diversi contesti di vita e lavorativi	
ABILITA'	**CONOSCENZE**

▪ applicare le procedure del piano di evacuazione ▪ effettuare gli interventi di primo soccorso ▪ riconoscere le diverse tipologie di rischio descritte nel Documento di valutazione dei rischi ▪ muoversi su strada in autonomia e sicurezza ▪ utilizzare correttamente il ciclomotore e la bicicletta. ▪ utilizzare e indossare correttamente il casco ▪ utilizzare i dispositivi di protezione e di sicurezza attiva e passiva relativamente al contesto in cui si opera	▪ legislazione nazionale, europea e specifica regionale in tema di sicurezza e prevenzione (elementi) ▪ principali tipologie di rischio e relativi dispositivi di protezione e di sicurezza attiva e passiva (lavoro e strada) ▪ piani di emergenza territoriali (tipologie ed elementi) e relativi comportamenti ▪ Piano regionale integrato della prevenzione, Piano regionale per la promozione della sicurezza e della salute negli ambienti di lavoro e Piano regionale della Sicurezza stradale ▪ nozioni di primo soccorso ▪ comportamenti su strada: condizioni psico-fisiche, comportamenti rischiosi e loro conseguenze legali e sanzionatorie ▪ corretto utilizzo del ciclomotore e del velocipede

<u>standard nazionali</u>

PECUP 2° CICLO:

2. convivenza civile

- *Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie, o straordinarie di pericolo*

OBBLIGO ISTRUZIONE

- **agire in modo autonomo e responsabile:** *riconoscere il valore delle regole e della responsabilità personale*
- **collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente** (asse storico-sociale)

RIFERIMENTO AD AREE TEMATICO-FORMATIVE:

- <u>Formazione istituzionale</u>
- <u>Sicurezza</u>

4 – AMBIENTE E SALUTE	
COMPETENZA (2 ciclo)	
adottare comportamenti rispettosi dell'ambiente, impiegando le risorse naturali razionalmente e collaborando alla costruzione di modi di vita sostenibili	
ABILITA'	**CONOSCENZE**

▪ riconoscere le diverse tipologie di rischio descritte nel Documento di valutazione dei rischi ▪ applicare le regole di comportamento sostenibile e non dannoso per l'ambiente ▪ applicare le norme di igiene ▪ evitare sprechi di risorse (energia; acqua; ecc.) ▪ effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti ▪ applicare regole di corretta alimentazione ▪ identificare i prodotti locali e la filiera corta ▪ agire comportamenti rispettosi dei materiali e degli ambienti comuni ▪ recepire le informazioni relative alla tutela del patrimonio ambientale del proprio territorio ▪ redigere un testo per Amministrazione (richiesta; rimostranza; segnalazione; ecc.)	▪ principali fonti di inquinamento e loro effetti nel territorio della Lombardia ▪ servizi socio-sanitari regionali e strutture sanitarie territoriali di primo accesso ▪ stili di vita legati alla prevenzione delle malattie cardiovascolari e dei tumori ▪ normativa regionale in materia di salute ed ambiente ▪ prodotti locali lombardi e filiera corta ▪ comportamenti a rischio (salute e ambiente) ▪ servizi ed opportunità informative-formative in materia ambientale sul territorio ▪ sostenibilità ambientale ▪ mobilità sostenibile e vantaggi della mobilità su due ruote ▪ aree protette e tutela dell'ambiente naturale in Lombardia

<u>standard nazionali</u>

PECUP 2° CICLO:

3. convivenza civile

- *Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo e migliorarlo…..*
- *Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie, o straordinarie di pericolo*

OBBLIGO ISTRUZIONE

- **agire in modo autonomo e responsabile:** *riconoscere il valore delle regole e della responsabilità personale*
- **collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente** (asse storico-sociale)

RIFERIMENTO AD AREE TEMATICO-FORMATIVE:

- <u>Formazione istituzionale</u>
- <u>Ambiente e Sviluppo Sostenibile</u>
- <u>Salute e benessere</u>

5 – TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE

COMPETENZA (2 ciclo)

utilizzare le tecnologie informatiche e di comunicazione in maniera interattiva per usufruire dei servizi forniti da enti pubblici e privati, per la comunicazione e ricezione di informazioni ed in rapporto al contesto culturale e sociale nel quale sono utilizzate

ABILITA'	CONOSCENZE
▪ applicare criteri di igiene (ergonomia) e sicurezza associati all'impiego dei computer ▪ applicare norme di privacy e sicurezza ▪ ricercare informazioni tramite browser utilizzando adeguatamente i motori di ricerca ▪ saper archiviare informazioni acquisite su internet (download file, salvataggio pagine web, copia di un contenuto web in un proprio documento) ▪ utilizzare strumenti l'identificazione e l'accesso sicuro alle informazioni su internet (smart card) ▪ utilizzare strumenti per pagamenti elettronici su internet ▪ utilizzare strumenti per gestire una rete di contatti su un social network ▪ attivare uno spazio web	▪ comunicazione interpersonale e sociale ▪ comunicazione mediata da computer (CMC) ▪ strategie di persuasione e comunicazione ▪ linguaggi e strumenti multimediali ▪ evoluzione e peculiarità dei media di comunicazione ▪ principali elementi sul diritto di riproduzione (copyright) ▪ tecniche di protezione e conservazione dei dati associati all'impiego dei computer ▪ legge sulla privacy (elementi) ▪ elementi di netiquette ▪ composizione della posta elettronica e uso di rubriche elettroniche ▪ costruzione e mantenimento di una rete di contatti sui Social Network ▪ blog e forum

<u>standard nazionali</u>

PECUP 2 CICLO:

2. **Strumenti culturali**
   - *Mettere in relazione la tecnologia con i contesti socio-ambientali e con i processi storico-culturali che hanno contribuito a determinarla*
   - *Utilizzare gli strumenti informatici per ottenere documentazioni, elaborare grafici e tabelle comparative, riprodurre immagini e riutilizzarle, scrivere ed archiviare. Navigare in Internet per risolvere problemi, adoperando motori di ricerca dedicati e mirando alla selezione delle informazioni adeguate*
   - *Utilizzare efficacemente per l'espressione di sé e per la comunicazione interpersonale anche codici diversi dalla parola tra loro integrati o autonomi (fotografia, cinema, web e in generale ipertesti, teatro, ecc).*
   - *Superare le dimensioni strumentali della Patente Europea per il Computer (Ecdl) e dimostrare di considerare la multimedialità e l'uso degli strumenti informatici un fecondo ambiente di apprendimento, in prospettiva teorica e/o professionale.*

OBBLIGO ISTRUZIONE

Asse scientifico-tecnologico: *Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate*

RIFERIMENTO AD AREE TEMATICO-FORMATIVE:

- <u>Formazione istituzionale</u>
- <u>Pensiero critico</u>

6 - LINGUE STRANIERE	
COMPETENZA (2 ciclo)	
comunicare con un discreto grado di autonomia in ambiti linguistici-culturali diversi, utilizzando codici adeguati al contesto ed alla specificità culturale di cui la lingua è veicolo	
ABILITA'	**CONOSCENZE**
▪ scrivere una lettera informale e formale, un e-mail ▪ rispondere a questionari di varia natura ▪ sostenere un colloquio per un'assunzione ▪ comprendere le istruzioni per l'uso di un apparecchio ▪ redigere CV europeo ▪ esprimere il proprio punto di vista, argomentando in modo chiaro ▪ redigere un verbale in forma semplice ▪ comprendere i contenuti essenziali di documenti visivi (film, trasmissioni televisive) in lingua standard ▪ gestire una conversazione telefonica e formale	▪ strutture morfosintattiche semplici e complesse: modi, tempi, frasi subordinate(finali, causali, concessive, ipotetiche ecc…) ▪ discorso indiretto ▪ connettori ▪ registro linguistico formale e informale ▪ caratteristiche geografiche ▪ elementi fondamentali della cultura, dell'identità e dell'organizzazione politico sociale
<u>standard nazionali</u> **PECUP 2° CICLO:** **2. Strumenti culturali** - *Essere in grado di utilizzare per i principali scopi comunicativi e operativi la lingua inglese e una seconda lingua comunitaria, e avere adeguate conoscenze delle culture (letteratura, arte, musica ecc.) di cui queste lingue sono espressione.* **OBBLIGO ISTRUZIONE** **Asse dei linguaggi:** *Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi*	
RIFERIMENTO AD AREE TEMATICO-FORMATIVE: - <u>Pensiero critico</u>	

2. <u>SCHEDE AREE TEMATICHE FORMATIVE</u>

I.<u>identità e tradizione</u>

descrizione:
Una società in rapida trasformazione, che sta affrontando i problemi della globalizzazione, necessita di superare passati modi di pensare, vivere e lavorare, ma nel contempo di riconoscere e valorizzare i propri elementi identitari ed il relativo patrimonio per capire il presente e affrontare il futuro. La tradizione è infatti, ad un tempo, risorsa fondante di identità, diversità ed integrazione; è elemento fondamentale della coscienza critica delle proprie appartenenze, in un processo continuo di confronto con altre culture, storie e tradizioni.
Una prospettiva concretamente democratica, fondata sulla partecipazione reale di tutti i cittadini, è connotata da valori capaci di promuovere lo sviluppo dell'eredità storica e geografica non omogenea delle comunità locali, di salvaguardarne il patrimonio culturale materiale e immateriale e di valorizzare la diversità delle espressioni che i gruppi e gli individui riconoscono e continuamente rinnovano.
La Convenzione UNESCO del 2003, ratificata con la Legge del 27 settembre 2007 dal Parlamento italiano, e la Legge della Regione Lombardia n. 27/2008 "Valorizzazione del patrimonio culturale immateriale", riconoscono per la prima volta il patrimonio culturale immateriale come fattore specifico per lo sviluppo del pluralismo culturale e garanzia di salvaguardia al complesso sistema di tradizioni regionali. Gli ambiti di valorizzazione del patrimonio culturale sono così estesi alle espressioni delle lingue e alla cultura orale, alle arti, alla musica e allo spettacolo di tradizione, agli eventi rituali e festivi, alle credenze e alle pratiche relative al ciclo dell'anno e della vita, ai saperi e alle tecniche relative alle attività produttive, commerciali e artistiche.
L'educazione alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio della cultura locale è finalizzata:
- al superamento di stereotipi e pregiudizi;
- al riconoscimento del patrimonio come valore dell'umanità;
- a fornire, quale forma di educazione permanente, strumenti interpretativi utilizzabili lungo tutto l'arco della vita.

temi-contenuti:
- linguaggi
- arti e spettacolo
- riti e consuetudini sociali
- paesaggio identitario
- saperi e tecniche
- sistemi di valori e religione
- servizi e beni culturali del territorio

riferimento competenze:
- cittadinanza e territorio

II.<u>formazione istituzionale</u>

descrizione:
La "formazione istituzionale" costituisce lo sviluppo di una conoscenza approfondita delle istituzioni e dell'organizzazione sociale e politica, nella sua concreta genesi storica,

con particolare attenzione alla dimensione locale, oltre che a quella nazionale, europea ed internazionale. E' fortemente connessa alla prospettiva del *Pensiero critico* e costituisce un possibile sviluppo della formazione alla *cittadinanza*; si propone di avvicinare e di far sperimentare, a partire da quelle più prossime, le forme partecipative e politico-istituzionali, in rapporto all'esercizio dei propri diritti e di forme di responsabilità civile e partecipativa.
Il senso dell'appartenenza ad una comunità, alimentato dalla consapevolezza di essere inserito in un sistema di regole codificatosi in funzione della tutela e del riconoscimento dei diritti e dei doveri, concorre all'educazione alla convivenza e all'esercizio attivo della cittadinanza anche su di un piano più ampio (dimensione nazionale, europea e internazionale). La consapevolezza della propria identità e la partecipazione responsabile - come persona e cittadino - alla vita sociale ed istituzionale territoriale permette di ampliare gli orizzonti culturali, anche nella comprensione dei valori dell'inclusione e dell'integrazione.

temi- contenuti:

- genesi ed evoluzione delle forme organizzative politiche e degli Statuti comunali, provinciali e regionali;
- gli attuali assetti politico istituzionali e la produzione normativa e regolamentare territoriali (Comune, Provincia e Regione);
- funzionamento degli organi decentrati dello Stato (Agenzie delle entrate; Uffici del registro; Conservatorie immobiliari; ecc.);
- forme e regole della partecipazione democratica a livello territoriale;
- associazioni, sistema delle Camere di commercio, forme aggregative ed organizzative sociali ed imprenditoriali territoriali.

riferimento competenze:

- cittadinanza e territorio
- orientamento e auto imprenditorialità
- sicurezza
- ambiente e salute

III. Pensiero critico

descrizione:
Pensiero critico è la capacità di pensare, argomentare e comunicare in modo critico e ragionevole. I contatti con culture ed esperienze differenti e la fluidità nell'attuale contesto socio-culturale e politico-economico, allo "stato liquido", caratterizzato dall'acronimo VUCA[5], se da un lato spingono a un'apertura di orizzonti, dall'altro promuovono incertezza esistenziale e instabilità politica. La formazione che in tale contesto si richiede non può essere caratterizzata da altrettanta complessità (moltiplicazione delle discipline ed incremento esponenziale dei saperi), bensì, al contrario, deve essere semplice e concentrarsi sull'essenziale. Con riferimento all'acquisizione da un lato delle competenze chiave della cittadinanza attiva, dall'altro

[5] volatility, uncertainty, complexity, ambiguity

delle competenze di *literacy*, necessarie per un inserimento ed una riuscita nel mondo del lavoro, appare decisivo lo sviluppo di ciò che in ambito anglosassone viene definito con il termine di *Critical Thinking*. Tale prospettiva implica un ripensamento dell'attuale ripartizione disciplinare a favore di una forte integrazione ed essenzializzazione del curricolo, in rapporto sia alle nuove modalità e potenzialità comunicative della tecnologia dell'informazione, sia al tema dell'esercizio responsabile dei propri diritti e doveri. In un contesto democratico, perché l'esercizio d'autorità non degeneri in demagogia o in esercizio arbitrario e/o casuale di potere – rischio ancor più presente in un contesto di comunicazione di massa e di information overload – è necessario che le persone abbiano una formazione adeguata alle proprie responsabilità.

temi- contenuti:

- le strutture logiche ed argomentative delle diverse forme di discorso (filosofico, tecnico, scientifico, letterario e storico-geografico);
- il linguaggio (il sistema linguistico; semantica e pragmatica);
- la costruzione del testo e del discorso efficace;
- mezzi di comunicazione e CMC[6].

riferimento competenze:

- cittadinanza e territorio
- tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- lingua straniera

IV.<u>ambiente e sviluppo sostenibile</u>

descrizione:

Uno sviluppo economico duraturo, che si traduca nel progressivo miglioramento della qualità della vita, presuppone di disporre con continuità di quelle risorse che concorrono, senza possibilità di sostituzione, alla produzione di beni e servizi. Ne deriva la necessità di sviluppare comportamenti responsabili verso l'ambiente e di gestire l'uso delle risorse in modo tale da non erodere la quota di "capitale naturale" che costituisce il livello necessario per non compromettere lo stesso risultato quali/quantitativo delle attività economiche.

Il territorio della Lombardia, interessato da un'alta densità antropica e da una forte concentrazione industriale e produttiva, è particolarmente interessato a tali problematiche e richiede una specifica attenzione a favore della promozione di conoscenze e competenze legate all'uso razionale ed ecologico delle risorse.

Le azioni per una migliore qualità dell'ambiente in Lombardia – previste con importanti atti normativi nel 2006, in coerenza con la normativa europea ed internazionale – trovano particolare concretezza nelle scelte operative sviluppate nel 2007. In linea generale, le azioni regionali sono classificabili come attività di integrazione delle problematiche ambientali in programmi settoriali, attività di indirizzo e accompagnamento, attività di applicazione e sviluppo di nuovi strumenti di politica ambientale; tali attività si traducono anche in un ampio insieme di interventi e di strumenti di carattere informativo-formativo rivolti al mondo della scuola.

[6] Comunicazione Mediata da Computer, o "comunicazione elettronica"

temi e contenuti:
la sostenibilità ambientale in Lombardia:
- qualità dell'aria e dell'ambiente
- la mobilità sostenibile
- le diverse forme di inquinamento e di rischio ambientale
- il sistema delle aree protette

riferimento competenze:
- cittadinanza e territorio
- ambiente e salute

V.<u>salute e benessere</u> (alimentazione, attività motoria e sportiva)

descrizione:
Promuovere la *salute* significa mettere le persone in condizione di esercitare il controllo sui fattori che la determinano e la migliorano, attraverso *"opportunità di apprendimento"* che *"non si limita(no solo) a comunicare le informazioni, ma favorisc(ono) anche la motivazione, le capacità e la fiducia (auto-efficacia)"* (Organizzazione Mondiale della Sanità). Si rende in tal senso necessario un approccio globale, rivolto al ben-essere complessivo della persona, alle dimensioni dell'alimentazione, dell'attività motoria e del benessere fisico in quanto dimensioni centrate sullo sviluppo personale (*self-empowerment*), ovvero sul potenziamento delle competenze decisionali, sociali ed emotive della persona. Individui con maggiore fiducia in se stessi e più capaci di governare emozioni e relazioni tenderanno infatti più facilmente a adottare comportamenti che favoriscono la salute ed a resistere alle pressioni sociali che li spingono verso abitudini dannose.
La corretta *alimentazione* rappresenta un obiettivo di prevenzione primaria della salute ampiamente descritto anche nel Piano Sanitario Nazionale (Consiglio dei Ministri, 2003). NeI contesto sociale attuale, infatti, i disordini alimentari (anoressia, bulimia e obesità) continuano a rappresentare un forte elemento di disagio. Come e cosa si mangia dipende sia dalle risorse offerte dal territorio e dalle abitudini familiari, sia dal rapporto che si crea tra le persone e il cibo. Una sana dieta alimentare, ovvero una corretta alimentazione, è l'insieme dei comportamenti e dei rapporti nei confronti del cibo che permettono il mantenimento della propria salute nel rispetto dell'ambiente e degli altri. Una buona conoscenza dei principi alimentari e del proprio corpo fin dalla giovane età, unita all'incremento dell'autostima e all'assunzione di comportamenti più salutari, sono inoltre in grado di ridurre sensibilmente la diffusione dei disturbi del comportamento alimentare e dell'obesità. In tal senso si sostengono anche la conoscenza e l'utilizzo di prodotti tipici locali, che valorizzano la filiera corta e il permanere di cultura e tradizioni locali.
L'*attività motoria e sportiva* è un efficace strumento per equilibrare la formazione e lo sviluppo della persona a qualsiasi età, forgia carattere e personalità, educa al rispetto delle regole ed al rispetto dell'altro, alla concorrenza leale ed allo spirito di squadra, è strumento di aggregazione, integrazione e socializzazione, facilita la prevenzione di malattie e contribuisce al mantenimento di un buono stato di salute, anche in età avanzata. Appartiene infatti all'epoca moderna la consapevolezza scientifica che

l'attività motoria, se praticata in modo regolare, non solo favorisce la migliore funzionalità degli apparati del nostro corpo ma incide in modo significativo sulla qualità della vita, sullo stato di salute e sul benessere globale della persona, anche nella sua dimensione psicologica. In questo senso è fondamentale lo sviluppo dell' attività motoria e sportiva a partire dall'età scolare.

temi - contenuti:

comuni

- la strategia globale della salute dell'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS), dalla Carta di Ottawa ad oggi;
- la conoscenza del proprio corpo e gli stili di vita del ben-essere;

alimentazione

- caratteristiche nutrizionali, funzioni degli alimenti ed elementi di educazione alimentare;
- il rapporto tra emozioni e cibo;
- i fattori di rischio e di mantenimento dei disturbi alimentari;

attività motoria

- il movimento come strumento di conoscenza di sè;
- l'attività fisica ed esercizio fisico quotidiano;
- le tecniche motorio-sportive-espressive.

riferimento competenze:

- ambiente e salute

VI.sicurezza (strada; lavoro; ambiente)

descrizione:

Lo sviluppo di una cultura della "sicurezza" a partire dai primi anni della scuola costituisce presupposto per l'assunzione consapevole di successivi comportamenti coerenti con la prevenzione dei rischi per la sicurezza nei diversi contesti di vita, sulle strade, nei luoghi di lavoro. Nell'ambito delle programmazioni curriculari di tutti i cicli del sistema d'istruzione si tratta in tal senso di favorire, con un *approccio unitario* al problema, l'evoluzione dei modelli di comportamento "sicuri" e/o lontani dall'"esposizione al rischio", in rapporto sia allo sviluppo di riflessi condizionati di prevenzione relativi a pericoli presenti negli ambienti di vita abituali (casa, scuola, gioco, strada, ambiente circostante, ecc), sia in rapporto all'esercizio dei propri diritti e doveri. La consapevolezza delle proprie scelte, la responsabilità del proprio comportamento, a tutela della salute individuale e della comunità, concorrono infatti anche alla formazione istituzionale ed allo sviluppo del senso di appartenenza sociale e civile. Si tratta pertanto di sviluppare la consapevolezza dei "futuri utenti della strada" e dei "futuri lavoratori", dell'importanza del rispetto dell'integrità psico-fisica propria ed altrui, nonchè dell'integrità degli "oggetti" e degli "ambienti" con i quali si viene a contatto.

Riferendosi ai comportamenti ed alle attenzioni nei confronti del territorio, dell'ambiente e del paesaggio circostante, la cultura della sicurezza si collega inoltre alle tematiche dello sviluppo sostenibile.

Per la sicurezza sulla strada, in particolare, è fondamentale sviluppare la consapevolezza del rischio dell'utilizzo di un veicolo, la responsabilità delle proprie scelte e le conseguenze potenziali derivanti dal proprio comportamento rispetto alle regole di tutela dell'incolumità propria e altrui.

temi – contenuti:

comuni

- sicurezza ed esercizio dei diritti e dei doveri sociali e civili;
- il comportamento: ambiti di responsabilità (autonomia decisionale, limiti e vincoli); conseguenze; valore del contributo personale;
- primo soccorso e del comportamento corretto in caso di incidente;

lavoro

- sicurezza e processo di lavoro: fasi, output, azioni di controllo, provvedimenti;
- genesi ed evoluzione della legislazione in materia di sicurezza e salute (territoriale, nazionale, europea);
- gli attuali assetti istituzionali di governo e controllo in Regione Lombardia ed a livello nazionale (ASL; Regione; INAIL; Magistratura; ecc).

strada

- regole del Codice della strada in relazione ai comportamenti alla guida ed ai diritti e doveri del cittadino;
- manutenzione dell'efficienza del veicolo, principali dispositivi di sicurezza a bordo e loro corretto utilizzo;
- dinamica del veicolo, limiti fisici dello stesso e del conducente;
- operato delle Forze dell'ordine e delle Polizie locali nell'ambito dei controlli su strada.

riferimento competenze:

- cittadinanza e territorio
- sicurezza